

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Perché dall'1 febbraio i frontalieri non potranno più lavorare da casa

Maria Carla Cebrelli · Monday, January 30th, 2023

La possibilità di lavorare in *smartworking* per frontalieri è destinata a terminare il 31 gennaio 2023. Salvo provvedimenti dell'ultimo minuto, a partire dalla giornata di mercoledì 1 febbraio non sarà più in vigore l'accordo tra Italia e Svizzera, stipulato durante la pandemia e rinnovato per un anno, che consentiva ai lavoratori pendolari italiani nella Confederazione di poter prestare la propria attività da casa, continuando a beneficiare del regime fiscale previsto per la propria categoria.

È per questo motivo che nelle ultime settimane politica e sindacati si sono attivati su più fronti per richiedere un nuovo accordo amichevole tra i due stati, una proroga o una normativa specifica che regoli il telelavoro. Nei giorni scorsi, il sindacato svizzero Ocst, molto attento a queste tematiche ha ripreso l'interpretazione in materia fornita su interpello dall'Agenzia delle Entrate e precisato che **«dal 1° febbraio 2023 se un frontaliere residente nei Comuni di confine farà anche un solo giorno intero di telelavoro diventerà tassabile in Italia su tutto il proprio reddito».**

Una linea interpretativa che si basa **sul principio della violazione del “rientro giornaliero”.** «Questo elemento – ricorda Ocst – è infatti da sempre una condizione necessaria per poter beneficiare della tassazione esclusiva del reddito da lavoro in Svizzera in base a quanto previsto dall'accordo sulla tassazione dei frontalieri del 1974». [Qui la posizione del sindacato svizzero](#)

Sulla necessità di ridefinire le normative sono intervenuti in modo congiunto anche i sindacati dei frontalieri di Cgil, Cisl e Uil, che ritengono «sia **urgente che i Governi aprano una celere discussione che permetta intervenire in maniera strutturale sul tema del lavoro a distanza** garantendo una regolamentazione strutturale e, nel contingente, garantendo perlomeno una nuova proroga allineata alle disposizioni contributive».

Sul fronte politico, tra i primi a intervenire sulla questione, è stato il **deputato lunense Andrea Pellicini** che ha presentato un'interrogazione parlamentare al Ministro dell'Economia e Finanze Giancarlo Giorgetti per chiedere ai due Stati di regolare «con urgenza la materia del lavoro da remoto dei lavoratori frontalieri in modo durevole», alla luce del fatto che «l'accordo amichevole sul lavoro da remoto del 2020 tra Italia e Svizzera andrà a scadere il 31.01.2023».

Un'azione parallela in Parlamento è stata portata avanti dal Partito Democratico: «Dopo la pandemia il mondo del lavoro è cambiato profondamente e, anche per quanto riguarda i frontalieri, è diventato un tema importante lo *smartworking* – ha ricordato il senatore varesino Alessandro

Alfieri – Per questo motivo **ho presentato un ordine del giorno al Senato** per chiedere al Governo una **rapida proroga, fino a giugno 2023, dell'Accordo amichevole Italia-Svizzera** sul lavoro da remoto e un impegno dell'esecutivo per costruire nel frattempo un'intesa con Berna per regolare definitivamente lo smart working con soglie fino al 40%. Il mio ordine del giorno sarà discusso martedì e spero che il Governo dimostri attenzione per il nostro territorio e per una economia di frontiera in trasformazione anche dal punto di vista digitale».

Alla sollecitazione di Alfieri si unisce infine quella di **Massimo Mastromarino**, sindaco di Lavena Ponte Tresa e **presidente dell'Associazione dei Comuni di frontiera**: «Già alla fine di questa estate e più volte ripetutamente in occasione di provvedimenti che hanno riguardato l'economia transfrontaliera, in qualità di Presidente dei Comuni di Frontiera, ho sollecitato un provvedimento di proroga o di definizione di un nuovo accordo che considerasse come il lavoro a distanza sia di fatto diventato strutturale non solo per i frontalieri ma anche per l'economia di confine. Auspichiamo che il Governo arrivi rapidamente ad una soluzione per superare la situazione attuale **che al momento penalizza non solo i lavoratori frontalieri ma anche il sistema economico di frontiera**».

This entry was posted on Monday, January 30th, 2023 at 12:58 pm and is filed under [Economia](#), [Lavoro](#), [Politica](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.